



Consiglio Regionale
della Lombardia

PDL 68 e 57 Nota sintetica

Le aree protette lombarde ricoprono e tutelano oltre il 25% del territorio regionale lombardo, un sistema che ha una lunga storia e fonda le sue radici nella legge regionale 86/1983, approvata in Lombardia ancor prima della legge quadro nazionale (394/1991). Una rete che oggi comprende 24 parchi regionali, 14 parchi naturali, 67 riserve naturali, 3 riserve nazionali, 33 monumenti naturali, 1 parco nazionale, 245 Siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) e 104 PLIS.

Un sistema complesso, che rappresenta un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali, storiche e culturali, che ha maturato e porta con sé professionalità ed esperienze che, pur all'interno di un processo di razionalizzazione degli enti di gestione, devono poter essere valorizzate.

La gestione in questi 35 anni è stata garantita grazie anche all'importante ruolo svolto, direttamente o indirettamente, dagli enti locali.

Le proposte di modifica alla legge regionale di riorganizzazione del sistema delle aree protette contenute nel PDL 57 di iniziativa PD, discusso oggi in abbinamento al PDL 68 di iniziativa della Giunta regionale, avevano l'obiettivo di riattribuire un ruolo attivo agli enti locali all'interno del processo, laddove proponevano l'introduzione che la proposta del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione delle aree protette avrebbe dovuto essere predisposta "d'intesa con gli enti locali interessati", permettendogli di condividere e non "subire" le trasformazioni in atto.

Particolare attenzione è stata rivolta nel PDL di iniziativa PD alle Province e a Città Metropolitana, per la comprovata esperienza e capacità tecnica e organizzativa maturata da alcuni soggetti in questi anni in tema di aree protette, enti che il testo della L.R. 28/2016 non ha preso in esame, in un periodo politico nel quale si dava per scontato il venir meno di tali enti, previsione successivamente smentita dagli esiti referendari.

Con le proposte di modifica si proponeva quindi di introdurre la possibilità per gli enti locali, e in particolare per Province e Città Metropolitana, di poter proseguire nelle gestioni "virtuose" di siti di Rete Natura 2000 e di riserve e monumenti naturali, qualora vi sia evidenza di comprovate e qualificate competenze adeguatamente strutturate in ambito organizzativo e gestionale, opportunità al momento prevista esclusivamente per gestioni curate da ERSAF, associazioni ambientaliste ed istituti scientifici.

Con la presentazione dell'ordine del giorno infine è stato sottolineata l'importanza di accompagnare il complesso processo di riorganizzazione, di cui la Giunta propone la proroga dei termini per la presentazione dei progetti, con opportune risorse finanziarie che consentano ai parchi regionali di dotarsi di strumenti e di personale utile, non solo per la predisposizione e presentazione delle proposte, ma anche e soprattutto per la successiva e debita attuazione.

Patrizia Baffi
Vice Capogruppo PD, Lombardia